

LA LETTERATURA INFANTILE NEL XIX SECOLO: IL RUOLO DELLA DONNA NEI *CONTOS* DI GUERRA JUNQUEIRO (1850-1923)

MARIA ANTONIETTA ROSSI

La letteratura infantile è un genere che si afferma in Europa nel XIX secolo durante il movimento artistico-letterario del Romanticismo che, oltre a rivalutare la componente soggettiva e irrazionale dell'uomo - completamente ignorata durante il secolo dei Lumi - valorizza proprio il mondo infantile, visto come una sorta di paradiso perduto caratterizzato da ingenuità, gioia, innocenza e purezza, una dimensione esistenziale completamente opposta a quella reale della civiltà moderna in cui l'uomo si trova a vivere.

Secondo i romantici, tali virtù ed ideali si riscontrano nel popolo, considerato come depositario delle tradizioni e dell'anima originaria di ogni nazione: per tale motivo, si accentua da parte di intellettuali e studiosi l'interesse nei confronti del patrimonio tradizionale popolare, di cui fanno parte fiabe, leggende e racconti tramandati oralmente nel corso dei secoli. Durante l'Ottocento si intensifica, difatti, il processo di trascrizione di questi materiali per dare vita a raccolte la cui fama si è protratta fino ai nostri giorni: le più celebri risalenti al XIX secolo sono quella dei fratelli Grimm² - i quali raccolsero fiabe popolari in prosa a partire dal 1807, espressione della pura tradizione popolare tedesca - e quella dello scrittore danese Hans Christian Andersen (1805-1875) dal titolo *Eventyr* pubblicata nel 1835³.

In questo contesto culturale si riscoprono i racconti favolistici provenienti da varie parti del mondo, tra cui le antiche novelle orientali de *Le mille e una notte*⁴, che hanno riscosso successo in Occidente a partire

¹ Si ricorda a tale proposito la raccolta di fiaba pubblicata da Carles Perrault nel 1667 (1628-1703), anticipando il lavoro svolto in seguito dai fratelli Grimm e da Hans Christian Andersen, dal titolo *Histoires ou contes du temps passé*.

² Jacob Grimm, Wilhelm Grimm, *Kinder und Hausmärchen*, Realschulbuchhandlung, Berlin, 1815-1822, 2 voll.

³ Hans Christian Andersen, *Eventyr fortalte for Børn*, C.A. Reitzel Publishers, Copenhagen, 1835-1842.

⁴ Si tratta di una raccolta di novelle orientali, composte da autori differenti, che risalgono al secolo X. La vicenda si basa sul personaggio de Re persiano Shāhriyār che, avendo scoperto di essere stato tradito da una delle sue mogli, decide di uccidere ciascuna dopo la prima notte di nozze. Tra queste vi è Sharāzad, la quale escogita uno strategemma per scampare alla morte: ogni giorno racconta al Re una novella, rimandando sempre il finale suscitando in questo modo la curiosità del marito. Il sovrano si innamora della bella Sharāzad evitando dunque la sua condanna a morte.

dal XVIII secolo, grazie alla traduzione⁵ in francese dall'arabo realizzata dall'orientalista Antoine Galland (1646-1715)⁶.

Le innovazioni letterarie e politiche del movimento romantico giunsero intorno agli anni venti e trenta del XIX secolo anche in Portogallo, vale a dire durante gli anni posteriori alle invasioni napoleoniche contraddistinti dalle lotte civili tra i sostenitori del liberalismo, rappresentato dall'imperatore del Brasile Pietro I (o Pietro IV nella successione dei Re portoghesi, 1798-1834), e quelli dell'assolutismo, simboleggiato invece da Michele I (1802-1866), entrambi figli di Giovanni VI (1767-1826)⁷.

In ambito letterario, così come nel resto d'Europa, si manifesta un interesse per il passato storico della nazione - in particolar modo per l'epoca medievale - e quindi un recupero del patrimonio tradizionale lusitano: ad esempio, autori come Almeida Garrett (1799-1854) e Camilo Castelo Branco (1825-1890) si sono dedicati al genere del romanzo storico, divenuto popolare in Europa grazie allo scrittore scozzese Walter Scott (1771-1832)⁸.

L'interesse scientifico per i generi letterari della fiaba e della favola, invece, si intensifica in Portogallo soprattutto a partire dagli anni Settanta del secolo XIX, grazie al rivoluzionario movimento culturale promosso da un gruppo di giovani intellettuali e studenti dell'università di Coimbra, noto come *Geração de 70*. L'intento di questo movimento consiste nel rinnovare drasticamente la società e la cultura portoghese, mettendola completamente in discussione fin dalle sue radici, dalla letteratura alla politica, promuovendo la diffusione delle nuove ideologie positiviste e le tendenze letterarie del Realismo provenienti soprattutto dal panorama culturale francese dell'epoca⁹. Grazie ad una maggiore apertura nei confronti della cultura europea e all'intensificazione dei mezzi di trasporto che facilitano i rapporti tra Portogallo e il resto dell'Europa, i membri della *Geração de 70* favoriscono quindi l'entrata di innovazioni ideologiche riguardanti diversi campi del sapere: l'idealismo tedesco di Friedrich Hegel (1770-1831), il socialismo di Karl Marx (1818-1883), il positivismo di Auguste Comte

⁵ *Les mille et une nuits*, traduction de Antoine Galland, Préface par Gaston Picard, Chez la Veuve de Claude Barbin, Paris, 1704-1717. In totale la raccolta è composta da 12 volumi; gli ultimi due sono postumi.

⁶ Orientalista francese che ha realizzato numerosi viaggi in Oriente soggiornando nella città di Costantinopoli dal 1670 al 1675.

⁷ Per approfondimenti sulla guerra civile in Portogallo tra il 1828 e 1834 cfr. José Hermano Saraiva, *Storia del Portogallo*, tr. dal portoghese di Pasquale Sacco, Bruno Mondadori, Milano, 2004, pp. 252-260.

⁸ Per approfondimenti sul Romanticismo in Portogallo si rimanda a António José Saraiva, Óscar Lopes, *História da Literatura Portuguesa*, Porto Editora, Porto, 1995, pp. 694-699.

⁹ *Ivi*, pp. 833-848.

(1798-1857) e il naturalismo di Émile Zola (1840-1902).

Alcuni intellettuali di questo gruppo culturale, come il poeta Abílio Guerra Junqueiro (1850-1923), si appassionano anche a questioni inerenti al campo della pedagogia, che all'epoca si stava rinnovando promuovendo teorie del tutto innovative rispetto a quelle di stampo tradizionale. Difatti, proprio alla fine del secolo XIX, riscuote un grande successo il metodo educativo dell'Attivismo promosso dal filosofo americano John Dewey (1859-1952), secondo il quale il discente è protagonista attivo durante il suo percorso di formazione.

L'interesse per l'ambito educativo-pedagogico si manifesta anche in altri autori portoghesi non appartenenti al gruppo della *Geração de 70*, come João de Deus (1830-1896) - il quale ha proposto un nuovo metodo per insegnare a leggere ai discenti nella sua opera *Cartilha Maternal* pubblicata nel 1876¹⁰ - e Adolfo Coelho (1847-1919) - filologo e pedagogo che si è dedicato al tema dell'insegnamento in diverse opere come *A Questão do Ensino*, *A Reforma do Curso Superior de Letras*, *Para a história da instrução popular*¹¹ e anche al genere della letteratura infantile pubblicando nel 1882 i *Contos nacionais para crianças*¹². Questi autori, data la tragica situazione di analfabetismo in cui si trova il popolo lusitano in tale momento, avvertono quindi l'urgenza di rinnovare il sistema scolastico e pedagogico nazionale, che si basa ancora sull'uso di strumenti educativi ormai obsoleti, come il *Verdadeiro Método de Estudar*¹³ di Luís António Verney del 1746 e le *Cartas sobre a educação da mocidade*¹⁴ di António Nunes Ribeiro Sanches, opera edita nel 1760.

Guerra Junqueiro, scrittore e poeta poco conosciuto oggi dal pubblico italiano e al momento poco studiato anche nell'ambito critico-letterario portoghese¹⁵, si è dedicato allo studio delle nuove teorie pedagogiche che si

¹⁰ João de Deus, *A Cartilha Maternal ou Arte de Leitura*, Typ. de António da Silva Teixeira, Porto, 1876.

¹¹ Adolfo Coelho, *A Questão do Ensino*, [s.n.], Porto, 1872; Idem, *A Reforma do Curso Superior de Letras*, [s.n.], Lisboa, 1880; Id., *Para a história da instrução popular*, in «Revista de Educação e Ensino», 1895, v. X.

¹² Adolfo Coelho, *Contos nacionais para crianças*, Livraria Universal de Magalhães & Moniz, Porto, 1882.

¹³ Luís António Verney, *Verdadeiro Método de Estudar*, na oficina de Antonio Balle [Gennaro e Vincenzo Muzio], Valenza [Nápoles], 1746.

¹⁴ António Nunes Ribeiro Sanches, *Cartas sobre a educação da mocidade*, [s.n.], em Colonia, 1760.

¹⁵ A tal proposito Manuel Henrique Pereira, docente presso l'Università Cattolica di Porto, ribadisce in varie occasioni che in Portogallo gli studi sulle opere del poeta Guerra Junqueiro sono sporadici e poco approfonditi. Cfr. il seguente articolo online su come egli cerchi di promuovere approfondimenti riguardo questo autore portoghese: <http://www.jn.pt/PaginaInicial/Cultura/Interior>.

stanno diffondendo in Europa, oltre a pubblicare numerose opere, sia poetiche - dove si riscontra l'influenza del romanticismo francese (soprattutto di Victor Hugo) e una visione panteistica e umanitaria della realtà - sia di satira politica e anticlericale in cui si riscontra l'uso innovativo di descrizioni caricaturali dei personaggi citati¹⁶.

Per quanto riguarda l'ambito pedagogico-didattico, egli si interessa soprattutto alle teorie del pedagogo ed educatore svizzero Johann Heinrich Pestalozzi (1746-1827), il quale ha dedicato la sua vita allo studio dell'educazione e della natura dell'uomo, promuovendo durante i primi anni dell'Ottocento la pubblicazione di opere che hanno riscosso un grande successo a livello europeo e l'apertura di istituti in cui si adotta il metodo da lui ideato. Egli propone un'educazione del cuore, vale a dire rivolta all'affettività e al sentimento dei discenti, atteggiamento completamente opposto a quello assunto dai docenti della scuola tradizionale, in cui il rapporto docente-discente si fondava sulla severità, sul timore e sulla passività dello stesso studente. Guerra Junqueiro si interessa inoltre anche alle teorie ampliate da un pedagogo tedesco seguace di Pestalozzi, vale a dire Friedrich Wilhelm August Fröbel (1782-1852), conosciuto a livello mondiale per aver messo in pratica il concetto di "Giardino d'infanzia", luogo adibito alla formazione e all'educazione infantile, in cui si stimola lo sviluppo dell'interiorità del bambino attraverso il gioco.

Queste innovazioni pedagogiche provenienti dall'Europa sono fondamentali per gli intellettuali della *Geração de 70* per analizzare da un punto di vista critico il sistema scolastico portoghese tradizionale, percepito come troppo conservatore e fondato sulla passività dei discenti, i quali subiscono in silenzio la lezione del docente presentata con termini eruditi spesso non compresi dagli studenti, soprattutto durante i primi anni della loro formazione scolastica. A questo proposito, lo stesso Guerra Junqueiro scrive il poema intitolato *A escola*, in cui egli critica il sistema scolastico nazionale con sottile ironia e con un linguaggio metaforico molto colorito¹⁷.

Oltre alla produzione di composizioni satiriche e testi poetici in cui l'autore esprime il proprio parere riguardante la situazione del sistema scolastico del proprio Paese, in cui dilaga una tragica condizione di analfabe-

aspx?content_id=1646853. Anche in Italia le opere di Guerra Junqueiro sono poco note: difatti, le uniche sue opere conosciute in lingua italiana sono *Os simples* (Typ. Occidental, Porto, 1892) e il poema *A Lágrima* (Typ. Occidental, Porto, 1888).

¹⁶ Per approfondimenti sulla produzione letteraria dell'autore si veda in particolare modo A. J. Saraiva, Ó. Lopes, *História da Literatura Portuguesa*, op. cit., pp. 960-962.

¹⁷ Il poema *A Escola* sarà pubblicato nel 1879 nella raccolta *A musa em férias*. (A. Guerra Junqueiro, *A musa em férias: Idílios e Sátiras*, Typ. das Horas Românticas, Lisboa, 1879). Si riporta di seguito il testo integrale:

tismo, egli si occupa anche della realizzazione di testi didattici destinati ai primi anni dell'insegnamento della lingua materna. Difatti, egli pubblica nel 1877 i *Contos para a infância*¹⁸, una selezione di 43 racconti appartenenti al genere della letteratura infantile, destinati quindi a bambini e a ragazzi adolescenti. Nonostante questi racconti siano abbastanza datati, ancora oggi godono di una discreta importanza in Portogallo, in quanto vengono inseriti all'intermo dei testi di lettura, di antologie o sussidiari adottati nelle scuole elementari portoghesi.

I *Contos* hanno riscosso successo in ambito educativo-didattico anche durante la prima metà del secolo XX: difatti, il noto pedagogo e poeta portoghese Sebastião da Gama (1924-1952) cita spesso nelle pagine del suo *Diário*¹⁹ di tirocinio come insegnante di portoghese presso un istituto superiore di Lisbona - opera da me tradotta in italiano e presentata in edizione critica nel 2010²⁰ - i titoli dei racconti dell'opera di Guerra Junqueiro

Eis as crianças vermelhas Na sua hedionda prisão: Doirado enxame de abelhas! O mestre-escola é o zangão.	E como os dias são longos Nestas prisões sepulcrais! Abrem a boca os ditongos, E as cifras tristes dão ais!	Barbaridade irrisória, Estúpido despotismo! Meter uma palmatória Nas mãos dum anacronismo!	Deixai ver o Sol doirado À infância, eis o que eu vos peço. Esta escola é um atentado, Um roubo feito ao progresso.
Em duros bancos de pinho Senta-se a turba sonora Dos corpos feitos de arminho, Das almas feitas d'aurora.	Desgraçadas toutinegras, Que insuportáveis martírios! João Félix co'as unhas negras, Mostra Como querem que despontem	A palmatória, o açoite, A estupidez decretada! A lei incumbindo a Noite Da educação da Alvoradal	Vamos, arrancai a infância Da lama deste paul; Rasgai no muro Ignorância Trezentas portas de azul!
Soletram versos e prosas Horribeis; contudo, ao lé-las Daquelas bocas de rosas Saem murmúrios de estrela.	Os frutos na escola aldeã, Se o nome do mestre é - Ontem E o do discip'lo - Amanhã!	Gravai na vossa lembrança E meditai com horror, Que o homem sai da criança Como o fruto sai da flor.	O professor asinino, Segundo entre nós ele é, Dum anjo extrai um <i>cretino</i> , Dum <i>cretino</i> um chimpanzé.
Contemplam de quando em quando, E com inveja, Senhor! As andorinhas passando Do azul no livre esplendor.	Como é que há-de na campina Surgir o trigal maduro, Se é o Passado quem ensina O <i>baba</i> ao Futuro!	Da pequenina semente, Que a escola régia destrói, Pode fazer-se igualmente Ou o assassino ou o herói.	Empunhando as rijas férulas Vós esmagais e partis As crianças - essas pérolas Na escola - esse almofariz.
Oh, que existência doirada Lá cima, no azul, na glória, Sem cartilhas, sem tabuada, Sem mestre e sem palmatória!	Entregar a um tarimbeiro Um coração infantil! Fazer o calvo ndo as vogais aos lírios! Janeiro Preceptor do loiro Abril!	Desta escola a uma prisão Vai um caminho agoireiro: A escola produz o grão De que a enxovia é o celeiro.	Isto escolas!... que indecência Escolas, esta farsada! São açougues de inocência, São talhos d'anjos, mais nada.

¹⁸ A. Guerra Junqueiro, *Contos para a infância: escolhidos dos melhores auctores*, Typ. Universal, Lisboa, 1877.

¹⁹ Sebastião da Gama, *Diário*, Edições Ática, Lisboa, 1958.

²⁰ Cfr. Maria Antonietta Rossi, *Traduzione del Diário di Sebastião da Gama: un metodo didattico nel Portogallo della prima metà del Novecento*, Tesi di laurea, Anno Accademico 2005-2006, Relatore: Mariagrazia Russo, Correlatore: Silvana Ferreri e M. A. Rossi, *Frammenti di Diário. Sebastião da Gama e la lingua portoghese*, (introduzione, traduzione, note ed edizione critico-

che lui stesso propone agli studenti durante le sue lezioni²¹. È stato proprio il mio lavoro di edizione critica del *Diário* a suscitare in me l'interesse per il poeta Guerra Junqueiro e per i suoi *Contos*, opera che mi sono proposta di analizzare dal punto di vista didattico-formativo.

All'interno della raccolta pubblicata nel 1877, Guerra Junqueiro inserisce sia favole conosciute internazionalmente grazie alle raccolte dei fratelli Grimm e di Christian Andersen - come *Biancaneve*, *Il soldatino di piombo*, *Cappuccetto Rosso*, *La piccola Fiammiferaia* e *I vestiti nuovi dell'imperatore*²² - sia racconti della tradizione popolare portoghese tramandati oralmente e che sono stati riscoperti per il loro valore letterario e pedagogico a partire dall'epoca romantica in poi.

Alcuni di questi racconti favolistici sono strutturati secondo un modello narrativo unitario o monotipico, termine utilizzato dall'antropologo formalista russo Vladimir Propp (1895-1970) nel suo studio scientifico delle favole di magia²³: la vicenda è costituita da una situazione iniziale in cui i protagonisti, di solito personaggi maschili collocati in uno scenario immaginario, indeterminato, atemporale e surreale, sono costretti ad allontanarsi dalla propria famiglia a causa di una condizione di mancanza, di privazione o danneggiamento come la povertà, onnipresente nei racconti di Guerra Junqueiro²⁴. Dopo la rottura dell'equilibrio iniziale, il protagonista lascia quindi il nido familiare per andare in cerca di fortuna, di una condizione economica migliore: durante questo peregrinare, egli dovrà affrontare alcune prove con l'aiuto di personaggi secondari o esseri sovranaturali incontrati nel corso degli eventi. Dopo aver superato tali prove, che secondo Propp sono legate agli antichi riti di iniziazione²⁵, la vicenda si conclude con il classico lieto fine e la celebre formula stereotipata, in-

genetica di -), Sette Città, Viterbo, 2010. È stata pubblicata, poco dopo, anche un'edizione critica in Portogallo: Sebastião da Gama, *Diário*, (coordenação de João Reis Ribeiro), Editorial Presença, Lisboa, 2011.

²¹ Cfr. M. A. Rossi, *Frammenti di Diário. Sebastião da Gama e la lingua portoghese*, op. cit., pp. 126-129.

²² I titoli in lingua portoghese sono i seguenti: *Branca de Neve*, *O valente soldado de chumbo*, *O chapelinho encarnado*, *A rapariguinha e os fósforos*, *O fato novo do sultão*.

²³ Vladimir Propp, *Morfologia della fiaba*, Piccola Biblioteca Einaudi, Torino, 1966.

²⁴ Per approfondimenti sulla struttura e sui personaggi della favola di magia rimando a Jean Chevalier, Alain Gheerbrant, *Dizionario dei Simboli: Miti, sogni, costumi, gesti, forme, figure, colori, numeri*, Rizzoli, Milano, 1992.

²⁵ Cfr. Vladimir Propp, *Le radici storiche dei racconti di fate*, Boringhieri, Torino, 1972.

variata e convenzionale “E vissero tutti felici e contenti”²⁶: il protagonista acquisisce quindi una condizione sociale ed economica migliore rispetto a quella di partenza. A tale proposito citiamo come esempio: *João e os seus camaradas, Os animais agradecidos, Querer é poder*²⁷.

Oltre a testi di questo genere, nella raccolta di Guerra Junqueiro sono presenti anche racconti che non presentano la classica struttura delle fiabe di magia, poiché si basano invece su un forte intento moralistico e su vicende che educano il lettore alle buone maniere e alle virtù come la carità, l’umiltà, l’obbedienza e la generosità. I protagonisti di questo tipo di racconti sono in genere animali, elementi della natura antropomorfizzati e ragazzi adolescenti che, in seguito alle vicende vissute, imparano “lezioni di vita”. Appaiono inoltre protagonisti sovranaturali che appartengono alla sfera della religione, come angeli, esseri diabolici o addirittura Gesù in persona che, venuto nel mondo degli esseri umani assumendo l’aspetto fisico di un mendicante o di un uomo comune, premia l’umiltà e la carità dei personaggi con cui entra in contatto attraverso miracoli divini, migliorandone la condizione economica o risolvendo situazioni minacciose che si sono venute a creare. Citiamo come esempio i seguenti racconti: *Não quero, O rico e o pobre, O talismã, A alma, Perfeição das obras de Deus, O rebequista, Inconveniente da riqueza, A igreja do rei, O primeiro pecado de Maria*²⁸.

Dai pochi esempi riportati, si evince che la componente religiosa è onnipresente nei racconti di Guerra Junqueiro, il quale predilige i testi in cui il comportamento caritatevole e altruista dei personaggi viene ricompensato da un essere divino (un angelo, che svolge il ruolo di mediazione fra il mondo reale e quello dell’aldilà) o da Dio in persona presentato nelle vesti di un povero mendicante, la cui vera identità viene svelata soltanto al lettore. La componente religiosa è quindi costante nei *Contos*, elemento testuale relazionato ai primi anni di istruzione accademica dell’autore, il quale si era iscritto al corso di Teologia presso l’Università di Coimbra, spinto dal padre che lo voleva indirizzare verso la carriera ecclesiastica. Non avendo nessuna vocazione per la vita religiosa, il poeta non è riuscito quindi a terminare gli studi in Teologia, laureandosi in Legge nel 1873 presso la medesima università, dove frequenta il gruppo della *Geração de 70*.

All’interno dei racconti selezionati, i personaggi principali sono indub-

²⁶ Per uno studio sulle tecniche letterarie utilizzate nel processo di trascrizione delle favole orali tradizionali cfr. Cristina Lavinio, *La magia della fiaba*, La Nuova Italia, Firenze, 1993.

²⁷ In italiano: *Gianni e i suoi compagni di viaggio, Gli animali riconoscenti, Volere è potere*.

²⁸ In italiano: *Non voglio, Il ricco e il povero, Il talismano, L’anima, La perfezione delle opere di Dio, Il violinista, Gli inconvenienti della ricchezza, La chiesa del re, Il primo peccato di Maria*.

biamente di genere maschile e la presenza di quelli femminili è molto ridotta, come nella maggior parte delle fiabe tradizionali portoghesi e internazionali²⁹. Difatti, i protagonisti delle vicende narrate sono ragazzi adolescenti di sesso maschile che imparano “lezioni di vita” (*Não quero, Alberto, João e os seus camaradas, Os pequenos no bosque, João Pateta*³⁰), Re o imperatori (*O ouro, Carlos Magno e o abade de S. Gall, Qual será rei?, Os cinco sonhos, A igreja do rei, O fato novo do sultão*³¹), animali o elementi della natura antropomorfizzati (*Piloto, O malmequer, A canção da cerejeira, O pinheiro ambicioso, Os animais agradecidos, O linho*³²), personaggi legati alla sfera divina come angeli o diavoli (*A criança, o anjo e a flor, Inconveniente da riqueza, O primeiro pecado de Maria*³³) o uomini legati al mondo lavorativo (*O talismã, Reconhecimento e ingratidão, Boa sentença*³⁴).

La presenza di personaggi femminili è sicuramente minima in questi racconti: donne e ragazze sono subordinate rispetto ai protagonisti maschili, situazione che rispecchia appieno la dura condizione delle donne alla fine del secolo XIX in Portogallo e in Europa: difatti, essendo la società lusitana estremamente patriarcale e cattolica, la donna riveste il ruolo identitario di angelo del focolare domestico. La vita delle donne, dalle quali si pretende un'assoluta purezza di costumi per le nubili e una fedeltà incondizionata per quelle sposate, è dunque circoscritta alla sfera familiare e domestica, in quanto la funzione principale consiste nel rivestire il ruolo di madre (prendendosi cura dei figli, dimostrando di essere cattolicamente devota e rivestendo il ruolo di custode dei costumi morali e religiosi) e di moglie (dedicandosi al marito e alla vita domestica in generale). La segregazione nell'ambiente casalingo, luogo dei classici e tradizionali lavori femminili come cucire, ricamare, pulire e fare il bucato³⁵, ha generato e trasmesso nel corso

²⁹ Cfr. Luísa Maria Pereira Pinto Ribeiro, *O homem e o poder nos contos tradicionais portugueses*, op. cit. e Marie-Louise Von Franz, *Il femminile nella fiaba*, Boringheri, Torino, 1983.

³⁰ In italiano: *Non voglio, Alberto, Gianni e i suoi compagni di viaggio, I piccoli nel bosco, Gianni l'imbranato*.

³¹ In italiano: *L'oro, Carlo Magno e l'abate di S. Gallo, Chi sarà il Re?, I cinque sogni, La chiesa del Re, I vestiti nuovi dell'imperatore*.

³² In italiano: *Fido, La margheritina, La canzone del ciliegio, Il pino ambizioso, Gli animali riconoscenti, Il lino*.

³³ In italiano: *Il bambino, l'angelo e il fiore, Gli inconvenienti della ricchezza, Il primo peccato di Maria*.

³⁴ In italiano: *Il talismano, Riconoscenza e ingratitudine, La giusta sentenza*.

³⁵ Sulla condizione della donna portoghese si vedano i seguenti contributi: Maria Amália Vaz de Carvalho, *Mulheres e crianças; notas sobre educação*, Joaquim Antunes Leitão & Irmão, Porto, 1880; Ana de Castro Osório, *As mulheres*

dei secoli un'immagine sottomessa e passiva della donna, completamente subordinata all'autorità paterna se nubile, o maritale se sposata. Il ruolo che le è stato tramandato ha generato anche l'esclusione del gentil sesso dalla sfera pubblica, dai contesti lavorativi, politici e accademici; l'unica attività "sociale" che viene concessa alla donna, se così si può dire, è poter andare a messa la domenica mattina, unica occasione di svago e di distrazione dalla sua missione domestica che è chiamata a compiere. La donna non può permettersi quindi passatempi o attività ricreative, in quanto deve gestire nel miglior modo possibile la sua vita coniugale e domestica, oltre a garantire la continuità delle specie umana per la sua funzione riproduttiva³⁶.

L'immagine della donna come custode dei valori morali e religiosi e come angelo del focolare domestico ricorre spesso nei *Contos* di Guerra Junqueiro, in un'epoca in cui emergono i primi movimenti di emancipazione femminile che in Portogallo si accentueranno durante i primi anni del XX secolo grazie alla famosa Maria Veleda (1871-1955), fervente repubblicana e femminista che si è interessata sia alla letteratura infantile - pubblicando a partire dal 1902 racconti per l'infanzia³⁷ - sia all'attività politica, promuovendo l'uguaglianza giuridica, civica e sociale tra i due sessi. Proprio allo scopo di incoraggiare l'emancipazione femminile, Maria Veleda darà inizio nel 1907, insieme a Ana de Castro Osório (1872-1935), alla *Liga Republicana das Mulheres Portuguesas*, che intraprenderà moltissime iniziative sociali per spronare le donne ad emanciparsi totalmente, soprattutto dal punto di vista economico. Difatti, verranno creati corsi di economia, di lingue straniere e di infermieristica in modo che il gentil sesso possa formarsi in diversi settori specializzati prima di intraprendere una possibile strada lavorativa.

Nella raccolta di Guerra Junqueiro, i personaggi femminili sono spesso madri o mogli che agiscono all'interno di un contesto strettamente familiare e domestico, fatto che rispecchia appunto la concezione tradizionale del ruolo della donna. In alcuni racconti a sfondo moralistico, il personaggio principale è una madre, il cui nome non viene mai citato e che non viene descritta né fisicamente, né caratterialmente, in quanto rappresenta l'ideale categoria della donna-madre concepita dalla società di allora. In questo caso, il personaggio è connotato dalle caratteristiche virtù morali e religiose come

portuguesas, Livraria Editora Viuva Tavares Cardoso, Lisboa, 1905; Eduardo Shwalbach Lucci, *A Mulher Portuguesa*, Livraria Chardron, Porto, 1916.

³⁶ Riguardo la funzione riproduttiva della donna cfr. Juliane Callegaro Borsa - Cristiane Friedrich Fiel, *O papel da mulher no contexto familiar: uma breve reflexão*, in <http://www.psicologia.com.pt/artigos/textos/Ao419.pdf> e Brunella Casalini, *I rischi del "materno" - Pensiero politico femminista e critica del patriarcato tra Sette e Ottocento*, Edizioni PLUS, Pisa, 2004.

³⁷ Maria Veleda scrisse numerosi racconti per un pubblico infantile pubblicati dal 1902 in fascicoli mensili con il titolo *Cor-de-Rosa*.

la pietà, la carità e la generosità che nei *Contos* sono rappresentate spesso da questo tipo di immagine femminile. Ad esempio, nel racconto *Perfeição das obras de Deus*³⁸, le protagoniste sono una madre impegnata nel lavoro di cucitura e la rispettiva figlia che le porge domande su come vengono realizzati alcuni oggetti che sta adoperando, come gli aghi. Da questo punto in poi si sviluppa un dialogo, caratterizzato dalla coppia adiacente domanda/risposta, durante il quale la madre cerca di far capire alla figlia, attraverso l'osservazione al microscopio di oggetti creati dall'uomo (come aghi e merletti) e di elementi naturali (il pungiglione di un'ape e un baco da seta), che le opere di Dio sono perfette in tutto e per tutto, mentre quelle dell'uomo sono l'esatto contrario, anche se egli se ne vanta per la precisa realizzazione. Tale perfezione ci porta quindi ad ammirare e a glorificare le opere di Nostro Signore e ad essere più umili nel momento in cui consideriamo le nostre come ineccepibili e impeccabili. Questo racconto ci presenta dunque il classico ruolo della donna madre, responsabile dell'educazione dei propri figli ai quali deve trasmettere i valori della propria religione.

Altro personaggio femminile ricorrente in questa raccolta è quello del classico prototipo della figlia che deve imparare "lezioni di vita" in seguito alle vicende di cui è protagonista. A tale proposito, possiamo citare due testi che Guerra Junqueiro riprende dal repertorio internazionale tradizionale delle fiabe: *Cappuccetto Rosso* e *Biancaneve*. Nel primo caso, la protagonista è una bambina ingenua che, nel percorso che la conduce verso la casa della nonna, incontra il lupo che con l'inganno divorerà sia la vecchietta, sia la nipotina, mentre nel secondo caso la protagonista è un'innocente bambina perseguitata dall'invidiosa matrigna. Si tratta delle tipiche fiabe che le madri raccontano ai figli per imparare loro a distinguere le persone "buone" da quelle "cattive", dalle quali devono essere in grado di difendersi. Nel racconto *Os gigantes da montanha e os anões da planície*³⁹, invece, la protagonista è una bambina appartenente al mondo dei giganti, che scende a valle rimanendo colpita dalla laboriosità degli agricoltori che, dall'alto della montagna, le sembravano nani. La piccolina raccoglie tutti gli uomini, gli attrezzi da lavoro e i cavalli nel suo enorme grembiule e, pensando che siano giocattoli, porta tutto al suo castello. Il padre, però, la rimprovera dicendole che deve rispettare i lavoratori della valle perché, se questi smettessero di lavorare la terra, i giganti della montagna morirebbero di fame. I potenti, dunque, non devono disprezzare i più deboli.

Altro protagonista femminile dei *Contos* è lo stereotipo della moglie, la quale deve sostenere il marito con tenerezza e dolcezza in ogni momento della vita coniugale, nella buona o nella cattiva sorte. Possiamo citare come esempio il racconto *Os animais agradecidos*, in cui un povero taglialegna,

³⁸ In italiano *La perfezione delle opere di Dio*.

³⁹ In italiano *I giganti della montagna e i nani della valle*.

sommerso di debiti, perde una giornata di lavoro per aiutare il governatore del palazzo del Re che è caduto in una buca profonda circondata da animali pericolosi. Avendo il governatore promesso un'enorme ricompensa all'uomo, questi si reca tutti i giorni al palazzo del sovrano per prendere ciò che gli spetta, visto che ha perso un'intera giornata di lavoro: egli non solo non viene ricompensato, ma viene addirittura preso a bastonate per la sua insistenza. Ciò provoca una profonda sofferenza nel taglialegna, alleviata dalle premure della moglie che lo conforta e che lo aiuta a non desistere nel chiedere al governatore la propria ricompensa.

A volte la protagonista di alcuni racconti è una Regina, la cui subordinazione al marito si riscontra nello stile narrativo utilizzato. Difatti, nel testo *O ouro*⁴⁰, la sovrana non interviene mai attraverso il discorso diretto durante lo svolgimento della vicenda, ma vengono descritte le sue azioni attraverso il discorso indiretto. Anche in questo caso il personaggio, privo di nome e non descritto fisicamente, svolge il ruolo della moglie premurosa e saggia che cerca di dirigere il marito verso la retta via, profondamente accecato dalla bramosia di accumulare più oro possibile.

Nei *Contos*, inoltre, è presente anche come personaggio la figlia del Re messa in palio come premio per la realizzazione di un'audace impresa di coraggio da parte di un giovane temerario, come nel testo *Querer é poder*⁴¹: la protagonista, così come la madre, non è connotata da un nome e nemmeno da un'appropriata descrizione fisica. La sua presenza nella vicenda narrata è pressoché nulla, in quanto non appare mai fisicamente nei luoghi descritti e neppure interviene nei dialoghi fra i protagonisti attraverso il discorso diretto. Tale personaggio viene soltanto citato e accetta passivamente il destino che il padre le ha voluto riservare dandola in sposa a un coraggioso eroe.

Inoltre, la vicenda può ruotare intorno a una fanciulla eterea dai costumi puri e contraddistinta da grandi valori morali come l'onestà, la temperanza, la prudenza e la carità, il cui nome è o Maria - nome cristiano per eccellenza perché portato dalla madre di Gesù - o Margherita - nome la cui origine etimologica rimanda al concetto della bontà d'animo, della semplicità e della purezza. I testi in cui sono presenti queste due figure femminili, che devono essere un modello di comportamento per i giovani lettori, sono *Os três veus de Maria* e *O primeiro pecado de Margarida*⁴². L'immagine della donna dall'animo buono può essere rappresentata anche da una vecchina - altruista e molto caritatevole nei confronti dei disagiati, come nel caso del racconto *A igreja do rei*⁴³ - o una da una donna povera e

⁴⁰ In italiano *L'oro*.

⁴¹ In italiano *Volere è potere*.

⁴² In italiano *I tre veli di Maria* e *Il primo peccato di Margherita*.

⁴³ In italiano *La chiesa del Re*.

indifesa caduta in disgrazia, come nel testo *O ermitão*⁴⁴.

Oltre a personaggi femminili che appartengono alla vita terrena, nei *Contos* vi sono anche protagoniste legate alla vita ultraterrena e alla sfera divina, essendo la religione una componente di base dei testi della raccolta. Difatti, nel racconto *O rabequista*⁴⁵, la statua di Santa Cecilia prende vita e interviene nella vicenda salvando il violinista dalle accuse di furto che gli sono state fatte ingiustamente. La statua, vivificata dallo spirito divino di Santa Cecilia, agisce soltanto gestualmente senza proferire nemmeno una parola, mentre in altri racconti, in cui il protagonista è lo stesso Gesù in persona, questi ha sembianze umane e interviene verbalmente con i personaggi della vicenda.

In conclusione di questa breve analisi dei personaggi femminili dei *Contos* di Guerra Junqueiro, si può notare come la presenza minima delle protagoniste donne rifletta la dimensione socio-culturale della fine del XIX secolo in Portogallo, o meglio la divisione tradizionale dei ruoli fra uomo e donna che è stata tramandata nel corso dei secoli. Il pregiudizio secolare e misogino secondo cui la donna è un essere inferiore e imperfetto rispetto all'uomo per natura e legge - teoria diffusa già ai tempi di Platone (427-347 a. C.) e di Aristotele (384-322 a. C.) - ha fatto sì che il ruolo del gentil sesso si limitasse soltanto alla procreazione del genere umano e all'educazione della prole, dal momento che non le era permesso svolgere o occupare nessun ufficio pubblico, a causa della sua limitata capacità di raziocinio e di giudizio. Tale discriminazione porta dunque all'esclusione delle donne dal mondo lavorativo e intellettuale e alla conseguente segregazione fra le pareti domestiche, dove il loro ruolo principale consiste nell'educare i figli e nel prendersi cura del proprio marito e dell'ambiente casalingo in generale.

Questa divisione culturale dei ruoli assegnati all'uomo e alla donna è molto evidente nei racconti del poeta portoghese preso in esame, dal momento che i principali personaggi femminili sono madri o mogli inserite in un ambiente domestico e dedite all'educazione dei propri figli - basata essenzialmente sulla trasmissione dei valori cattolici - e alla cura e al sostegno dei propri mariti nella buona o nella cattiva sorte, compiti fondamentali che la mentalità culturale dell'epoca assegnava al modello esemplare di madre-moglie. Le donne dei *Contos*, infatti, non appaiono mai in ambienti esterni o pubblici al di fuori delle pareti casalinghe e vengono descritte sempre mentre stanno svolgendo attività tipicamente femminili come cucire, ricamare o cucinare.

Il genere della letteratura infantile, quindi, diventa un espediente per tramandare al pubblico di giovani lettori portoghesi l'antica ripartizione dei ruoli sociali maschili e femminili, condizione che verrà superata lentamente e gradualmente attraverso i movimenti di emancipazione femminile che in Portogallo stavano già pullulando grazie all'ardente femminista Maria Veleda.

⁴⁴ In italiano *L'eremita*.

⁴⁵ In italiano *Il violinista*.